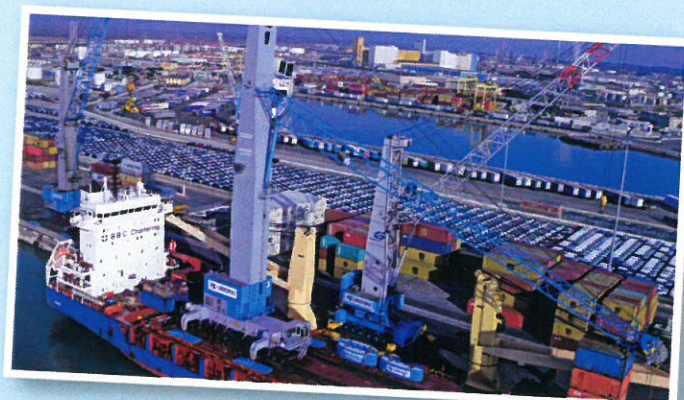


SULLA PROPOSTA IN SEDE NAZIONALE DELLO "SMART PORT INDEX"

La mega-gru Gottwald, un altro record



Ne aveva parlato, con legittimo orgoglio già nello scorso novembre, uno degli amministratori delegati della Lorenzini & C, il giovane Francesco Lorenzini. «Abbiamo ordinato la più grande gru semovente portuale del Mediterraneo, che arriverà a Livorno entro la fine dell'anno». E così è stato. L'e-

norme semovente modello G HMK 8412-64 nella versione HT (con torre più alta di 10 metri), è arrivato su una nave specializzata a fine dicembre. Prodotta da Konecranes Gottwald, è stata progettata per lavorare su container, benne e carichi generici con gancio. Viste le dimensioni, la gru è arrivata a bordo della nave specializzata quasi totalmente montata per ridurre al minimo l'impatto sulle operazioni. Assemblata in un porto del nord Europa, dove era giunta dalla fabbrica, è stata poi completata sulla banchina della sponda est della Darsena Toscana e dalla metà di gennaio è operativa.

Il corpo principale di questo colosso è alto 58 metri, il braccio della macchina è lungo 64 e la cabina dell'operatore è collocata a 43 metri per assicurare la massima visibilità possibile a bordo nave. È costata 4 milioni di euro, un investimento non da poco. Grazie a questo nuovo mezzo il terminal può lavorare in tutta sicurezza su navi di dimensioni fino a New Panamax. Anche sul piano dell'ambiente il colossale impianto risponde alle più recenti normative. La motorizzazione è ibrida, diesel-elettrico, e garantisce importanti riduzioni delle emissioni grazie a dispositivi per il risparmio energetico.

«Questo importante investimento - ha dichiarato all'arrivo della maxigrù il presidente del terminal Enio Lorenzini - è per noi strategico in vista delle sfide per il futuro». Un futuro che il terminal affronta con realismo e decisione. Si è parlato anche di tele service, supporto ideale per la gestione di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e per seguire

interventi tecnici, caratteristica dell'industria 4.0. Significativa quindi la scelta del nuovo modello. Francesco Lorenzini ha spiegato alla stampa che «Il nostro parco mezzi di macchine Konecranes Gottwald ha contribuito alla rapida crescita del terminal ed è stato logico rivolgersi nuovamente a Konecranes. Questa nuova gru per le sue caratteristiche ci permetterà di sviluppare ulteriormente sia il traffico containerizzato che quello convenzionale». Soddisfatto e orgoglioso anche Daniele Grifoni, l'altro amministratore delegato della società. «Il nuovo mezzo si è già dimostrato sostanziale per la maggiore concretezza operativa e migliore linearità nella gestione delle fasi di imbarco e di sbarco».

